

Cala di Volpe
Imagine Dragons,
concerto vip
in Costa Smeralda



» L'energia degli Imagine Dragons, sul palco allestito a bordo piscina dell'hotel Cala di Volpe, in Costa Smeralda, per festeggiare i 60 anni di uno degli alberghi di lusso più famosi del mondo. Dai 50mila del Circo Massimo ai 550 fortunati (e ricchi) ospiti dell'hotel oggi di proprietà di Smeralda Holding, società italiana che fa capo a fondi del Qatar. Da Believer, cantata da

Dan Reynolds sulla passerella che attraversa la piscina, al gran finale di Bones, il gruppo di Las Vegas ha ripercorso in un poco più di un'ora di concerto - dopo la cena di gala - una carriera d'oro iniziata nel 2008, con 75 milioni di dischi venduti e miliardi di visualizzazioni sui canali web. Spettacolare finale, dopo il concerto, con i fuochi d'artificio ad illuminare tutto il golfo.

Intervista

Patrizio Bianchi «Ulisse, un eroe suo malgrado»

L'ex ministro dell'Istruzione firma il testo che sarà in scena a Traversetolo

» Ci restituisce un Ulisse eroe-non-eroe o, se vogliamo, eroe "suo malgrado", lo spettacolo «Le guerre di Ulisse», dal testo di Patrizio Bianchi, 71 anni, ferrarese "impegnato", tra politica e insegnamento, da sempre. Cioè prima, durante e dopo la "parentesi di servizio" da ministro dell'Istruzione nel Governo Draghi.

Lo spettacolo sarà in scena la sera del 1° settembre alla Corte Agresti di Traversetolo, proposta, a ingresso libero, di Musica In-Chiostro/Festival della Parola (dal 25 agosto sei appuntamenti a Parma e provincia).

Spettacolo "sui generis" per più d'una ragione; spettacolo dialogante, nel senso che le parole dialogano con la musica (la voce narrante dell'attore Luca Violini con la Banda Giovanile John Lennon) e nel senso che il passato e la classicità, dialogano con il presente.

Entriamo «in medias res», parlando con Patrizio Bianchi.

Professore, come nasce il desiderio di scrivere questo testo?

«Ho sempre ritenuto fondamentale coltivare la capacità di esprimermi. Questo bisogno si è fatto più forte nel 2012, quando, durante il terremoto dell'Emilia, ho incontrato quella scuola straordinaria che è la "Andreoli" di Mirandola, in particolare la banda giovanile John Lennon guidata da Mirco Besutti straordinario maestro, non di musica, ma di vita. Un'orchestra che accoglie le differenze, dove la relazione tra i membri sta nel "prendersi cura" reciprocamente. Abbiamo poi costruito insieme molti spettacoli, anche tre su Verdi che quest'anno abbiamo portato a New York. Ma torno a quella mattina del 2012, ero assessore regio-

Il mito di Ulisse
Qui a fianco il film di Mario Camerini del 1954 in cui l'eroe greco è interpretato da Kirk Douglas. Sotto Patrizio Bianchi già rettore dell'Università di Ferrara, Ministro dell'Istruzione nel governo Draghi.



nale: arrivai a Mirandola alle 7. Tutto era crollato e avevamo il problema di come "tenere" i ragazzi; abbiamo scoperto il potere straordinario della musica».

Poche cose legano come la musica. Purtroppo nella scuola italiana - mi occorre dirglielo visto che è stato ministro - la musica è sottovalutata.

«Vero. Però, durante le mie esperienze, ho lavorato molto sia su questo fronte, cioè por-

«Le guerre di Ulisse»

È un'opera moderna che nasce dalla collaborazione tra Patrizio Bianchi con la Fondazione Scuola di musica Andreoli. Sarà in scena alla Corte Agresti il 1° settembre per «Musica In-Chiostro». Ingresso libero.

tare la musica dentro la scuola, fare della musica un collante sociale, sia per attivare quella che abbiamo chiamato "la scuola d'estate", che è andata benissimo: sono esperienze che non vanno viste con l'ottica burocratica».

Venendo a Ulisse: lei lo racconta in una maniera un po' diversa dall'immagine che ci consegnano Omero prima e poi Dante.

«Abbiamo due Ulisse, quello di Omero e quello di Dante. Ci vuole un terzo Ulisse, più umano. Allora, c'è questo marito che va dalla moglie e dice: "Non temere cara, vado a fare la guerra ma sarà una guerra brevissima, perché le guerre sono brevissime; porto con me tutti gli uomini. Sì, stai tranquilla non c'è pericolo torneremo fra due settimane, al massimo un mese, carichi d'oro". Quest'uomo torna dopo vent'anni, da solo, senza non dico un gioiello, ma senza nulla. Si rende

conto che i principi non lo riconoscono più come loro re; in risposta, fa la cosa che vediamo oggi nei film: "Ah è così? Perché io li uccido tutti, eh, tutti". Però, in qualche modo, c'è un lato dantesco perché il lavoro comincia con Ulisse legato ad un palo che viene mandato verso la fine del mondo: "Vabbè - si dic - , se è così che deve andare, andiamo a scoprire cosa c'è là in fondo". Questa è la mia lettura: si può essere eroi senza averlo scelto ma per necessità».

Cosa non ci dicono Omero e Dante?

«Non ci dicono che quando Ulisse torna sogna di trovare la bellissima donna che aveva lasciato, invece trova una donna affaticata da vent'anni di battaglia da sola. Non ci dicono fino in fondo che il suo ruolo nella guerra era un ruolo assolutamente truffaldino. Vede, ormai ho un'età e penso che bisogna confrontarsi con i grandissimi della letteratura, che la letteratura non è una cosa appiccicosa ma il perno fondante della nostra identità. Omero da una parte, Dante dall'altra sono l'identità d'Europa. E' un progetto ambizioso, però lo dica ai nostri ragazzi, io ci ho messo 60 anni ad arrivarci!».

Lo spettacolo va in giro da qualche anno. Cosa maggiormente il pubblico trattiene, sottolinea?

«Il pubblico è colpito dagli elementi dello spettacolo, c'è un bravissimo attore, c'è la musica composta da Marco Somadossi uno dei più bril-

lanti autori di musica classica contemporanea, c'è l'orchestra. Mi pare che la riflessione nel pubblico sia: "Ma guarda che siamo andati a riprendere i pezzi della nostra letteratura che pensavamo di conoscere e che invece non conosciamo". D'altra parte, qui parlo della sostanza dell'umanità: non è vero che tutti gli uomini siano belli, siano corretti, siano giovani».

La scuola, l'insegnamento sono al centro della sua vita, è stato rettore oltre che ministro. A lei domando perché la scuola nel nostro Paese è così bistrattata pur essendo un patrimonio tanto eccezionale?

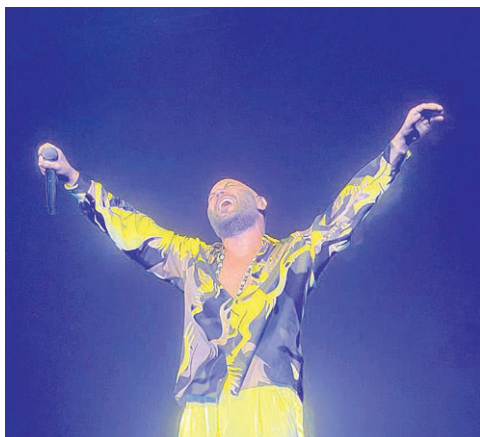
«Perché non teniamo sempre presente la nostra meravigliosa Costituzione. Per me la scuola deve essere aperta, inclusiva e affettuosa. Ho i brividi quando sento qualcuno che vuole cambiare un "pezzo" della Costituzione, al cui interno c'è l'articolo 2 che ripeto ossessivamente: da una parte la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona e contestualmente richiede il dovere inderogabile della solidarietà. Abbiamo vissuto lunghi anni in cui invece il collante della comunità era la competizione sfrenata, era l'individualismo e siamo arrivati a società disgregate, quindi credo che stia alla scuola ricomporre. E credo che la nostra regione, in questo, abbia qualcosa da insegnare».

Mara Pedrabissi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecce L'aeroporto di Galatina trasformato in un'arena musicale. Tanti ospiti Negramaro da brividi per i 20 anni di carriera

» Sono quasi le dieci di sera quando il «N20 Back Home» decolla dall'aeroporto Cesari di Galatina (Lecce), trasformato in un'arena musicale per festeggiare i quattro lustri dei Negramaro (che per sei anni vissero in un casale alle porte di Parma). L'entrata sul palco della band e del suo frontman Giuliano Sangiorgi, in giallo come il sole del suo Salento, viene salutata con un boato dai 35 mila presenti, capienza massima prevista dagli



Festa

Qui a fianco Giuliano Sangiorgi. Concerto strepitoso ma, lamentano i fan, troppi i disagi per code e traffico.

organizzatori. Ventitrè i pezzi portati sul palco compresi i bis che fanno dimenticare subito al pubblico il ritardo e qualche disagio per l'ingorgo che si è creato per l'accesso all'area del concerto.

Si inizia con Fino all'Imbrunire poi tocca ad Ariete, con indosso la maglia giallorossa del Lecce aprire - con Per uno come me - i duetti e le esibizioni inedite della serata. La seguiranno a turno in ordine cronologico Rosa Chemical, Samuele Bersani, Niccolò Fa-

bi, Diodato, Fiorella Mannoia, Malika Ayane, Samuel, Aiello (che si commuove sul palco raccontando della sua amicizia con Sangiorgi), Sangiorgi ed Elisa (che rivela di aver raccontato ai figli in viaggio per il Salento che lo zio Puccio - Giuliano aveva preso un intero aeroporto per fare una festa) e infine Andrea Celi show director dei visual insieme a Cromazoo.

Tra i momenti più emozionanti quello regalato dall'assolo di Andro ad accompa-

gnare il balletto dell'étoile salentina Nicoletta Manni e Timotej Andrijashenko. E' l'una di notte quando il «N20 Back Home» atterra sulla pista di Galatina dopo un volo di tre ore con tutti gli artisti a far festa sul palco con «Parlami d'amore» e il remix di «Ora ti canto il mare».

Il tempo di un saluto dal palco di Sangiorgi all'amico Lorenzo Jovanotti costretto al forfait per l'infortunio subito in bicicletta. Poi il grazie finale del gruppo in una terra dove tutto è iniziato e dove il cuore non è mai andato via.

r.s.